

Droga, stop al carcere



Il presidente del Consiglio afferma che la sua proposta non servirà ad evitare il referendum: «Il consumo resterà illecito anche se il carcere ai consumatori si dovrà evitare» Craxi lo rassicura, Martinazzoli e Jervolino meno ostili

Droga, arriva la frenata di Amato

«I radicali hanno esagerato». E la Dc incassa: così va bene

Da Parigi Amato «frena» altro che legalizzazione. Ho solo detto che per i tossicodipendenti si potrebbe pensare a qualcosa d'altro che non sia la galera. La rettifica piace alla Dc. Martinazzoli «Disponibili a rdiscutere la riforma, dopo una ricognizione» Bianco «Su quelle basi, il progetto è accettabile» Craxi tranquillizza Amato «La mia dichiarazione era di apertura, altro che taglio delle gambe»

no Ma come spiega allora le tante polemiche che hanno coinvolto la maggioranza? Il presidente risponde così: «Le polemiche nascono per il fatto che ormai grazie ai mass-media ma non per colpa loro abbiamo bisogno di presentare i problemi in chiave dilemmatica se uno ha detto a e ne cessano opporgli una non è bisngna farlo nei modi più estremi possibili? F come la mette coi radicali che parlano di «inversione di rotta» nella strategia del governo? F qui Amato sembra voler prendere le distanze da Pannella. Spiega: «Gli amici radicali dopo aver convenuto con me quello che hanno convenuto stanno cercando di portare al loro mulino più acqua di quanto in realtà io abbia messo a disposizione. Ma questa la parte del gioco».

può passare dalla criminalizzazione tout court come era nell'impostazione di qualche anno fa alla liberalizzazione. Dopodiché il ministro dell'Interno ha fatto sapere di avere qualche rimostranza anche sul «metodo» «La riflessione su temi così delicati va portata nella sede collegiale competente, che è il Consiglio dei Ministri». Aveva ascoltato o no il ministro? «Le parole di Amato contenevano un «messaggio». La Dc l'ha ricevuto ieri sera un take dopo l'altro. Le agenzie di stampa hanno diffuso dichiarazioni di tanti esponenti dc. Tutti contentissimi della «correzione» operata dal capo del governo. Martinazzoli dice che il suo partito su quelle basi «è disposto a discutere senza pregiudizi. Ad una riforma però possiamo pensare solo dopo una ricognizione altrimenti continueremo con i colpi di testa». Amato «preveduto e corretto» piace anche a Gerardo Bianco il capogruppo alla Camera. «Sintesi che «sgombrato il campo da alcuni equivoci» il progetto del governo «ora è sicuramente più accettabile». E unico a piazza del Gesù che non sembra concedere nulla ad Amato è il capogruppo al Senato Gava. Che dice: «Nessuno cancella nulla. Io non do la mia approvazione a niente prima di vedere concretamente di cosa si parla. Amato può avanzare una proposta e su quella si discute dopo averla esaminata attentamente». In somma tempi lunghi. Pare di capire. E così arriva «acqua fredda» anche sugli entusiasmi di Martelli. Che in un'altra intervista radiofonica parla della «necessità di un intervento legislativo». E ne spiega anche la «filosofia»: «I trattamenti diversificati a seconda dei pazienti e così via. Ma forse non aveva saputo dell'inversione di rotta».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Da Parigi Amato frena. E dice il consumo di droga è sempre reato. Solo che per il tossicodipendente si potrebbe pensare a qualcosa d'altro che non sia la galera. La «correzione» basta e avanza alla Dc. Che è disposta a «collaborare» per rendere meno dura la legge. La maggioranza insomma non si spaccherà su quei 12 mila giovani in carcere perché trovati in possesso di eroina. Il presidente del Consiglio può stare tranquillo. Sicuramente può stare più tranquillo dell'altro giorno quando aveva tenuto che la legge di Craxi equivaleva «al taglio di una delle sue gambe». Amato può «placarsi» perché i Craxi ha spiegato che nonostante le interpretazioni la sua era «una dichiarazione di grande disponibilità. Altro che taglio delle gambe». Tutto qui. Tre giorni dopo l'annuncio in tandem di Amato e Pannella tutto s'è ridotto a qualche ritocco della



Niente carcere ai tossicodipendenti? Lo Stato risparmierà 650 miliardi

ROMA Le misure repressive nei riguardi dei tossicodipendenti attraverso la carcerazione costano oltre tre miliardi e mezzo al giorno. Se passasse la «linea Amato» di revisione della legge attualmente in vigore potrebbero essere liberati «risorsa» non in differenti per interventi preventivi e di recupero. Lo afferma in una dichiarazione il presidente di Federsolidarietà (la federazione delle cooperative di solidarietà sociale aderenti alla Confcooperative) Felix e Scalmi. Intervengono nel dibattito sulle norme anti droga. Scalmi fa presente che il costo medio giornaliero di un detenuto è di oltre 300 mila lire al giorno. moltiplicando questa cifra per il numero dei tossicodipendenti in carcere (circa 12 mila) si ottiene appunto un valore di tre miliardi 600 milioni circa. Se si considera una permanenza media in carcere di sei mesi - aggiunge Scalmi - si arriva ad oltre 650 miliardi di risorse che potrebbero essere risparmiate ed utilizzate invece in azioni di prevenzione e di reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Il presidente di Federsolidarietà che associa più di 300 coop sociali sollecita quindi «un corretto riutilizzo delle risorse fino ad oggi dilapidate da una politica fallimentare».

Chi ha incontrato il dottor Sottile? Misteri e bugie della svolta

Russo Jervolino «Non sapevo nulla della decisione di Amato». Bonino racconta «Amato ci ha detto di aver sentito Russo Jervolino, Craxi e Bompiani». Rotiroli «Il presidente con il segretario del Psi ci ha parlato». Chi mente? I retroscena della conferenza stampa con cui è stata annunciata la revisione della legge contro la droga. E c'è chi, tra i socialisti, sostiene che l'accordo Amato-radicali è del luglio scorso.

Andreotti ieri assicurava che nessuno ne sapeva niente né lui e passi, ma nemmeno il capogruppo alla Camera Gerardo Bianco né il collega del Senato, Antonio Gava. E nemmeno lei, l'autrice di quella famigerata legge 162 resa più cattiva per insistenze socialiste. L'attuale ministro della Pubblica Istruzione. Una decisione «scesa dal cielo» nonostante che pare fosse già stata ventilata al momento del varo del governo.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Qualcuno non ha raccontato la verità. Ma chi? Giuliano Amato che ha assicurato a Pannella e Bonino di aver parlato con Russo Jervolino, Bompiani e Craxi prima della decisione di rivedere la legge sulla droga? O il ministro Russo Jervolino e con lei l'intera Dc che stragarano di non aver saputo nulla prima? È un mistero, il retroscena di questa decisione. Che forse potrà essere chiarito nei consigli dei ministri quando ci sarà l'atteso chiarimento. Ma intanto l'interrogativo resta con chi ha concordato Amato la sua mossa? Certo il presidente del Consiglio ha ammesso una volta di aver detto una bugia quando presentò in tv la svalutazione della lira come una conquista del governo italiano. E questa volta? Di sicuro per ora ci sono le dichiarazioni pubbliche della Dc che giura di aver appreso la novità con la lettura dei giornali di domenica scorsa che raccontavano la conferenza stampa di Amato, Pannella, Bonino e Taradash.



Qui accanto il presidente del Consiglio Giuliano Amato. Sopra il segretario dc Mino Martinazzoli

deazione del tossicodipendente ma lasciando le misure di sanzione amministrativa. Di fatto si recepirebbe solo una delle indicazioni proposte dai referendari. Dopo questo primo incontro Amato, Pannella e Bonino si aggiornano a venerdì 6. Nell'incontro «Amato ci detto di aver sentito di sfuggita Russo Jervolino, Bompiani e di aver parlato con lo stesso Craxi. Di sicuro ci sarebbe solo il colloquio con il segretario socialista, che pure dal l'Ala ha avuto parole fredde per la decisione. Può anche essere di diverso avviso il segretario del Psi ma corretta

mente ha lasciato fare il capo del governo», spiega Raffaele Rotiroli, uno dei pochi sempre fedele al capo di via del Corso. «Nel partito comunque non vi è stata alcuna discussione in merito. C'è però subbuglio un'altra gatta da pelare per il segretario. Anche perché la Dc non renderà facile il futuro iter legislativo. Enzo Binetti con Forlani responsabile giustizia di illo scudocrociato mette l'accento sul problema futuro dei tossicodipendenti. «Svuotiamo le carceri per riempire le strade e le stazioni? Il problema è la prevenzione. Io sono favorevole a utilizzare quei 1400 miliardi dei cari armati per costruire centri di recupero. Tuttavia, aggiungo, non si può correre porte aperte ad una discussione per i «decalogizzanti» orenda parola - ma resta fermo il punto del divieto del l'uso della droga».

Don Ciotti: «Hanno aperto gli occhi ma non basta»

L'inversione di rotta del governo sulla droga? «Soddisfatti, ma non troppo». Don Luigi Ciotti, che parla a nome di cento gruppi in prima fila nel recupero dei tossicodipendenti, si dice «ancora inquieto». Insomma «che senso ha parlare di depenalizzazione se non si modificano le tabelle delle dosi medie giornaliere che di fatto equiparano il consumatore allo spacciatore?». La 162 inapplicata nelle parti positive



me risultato quello di equiparare il consumatore allo spacciatore. E così le carceri si sono riempite di ragazzi. Il governo dice svuotiamole. Voi contestate addirittura terminologicamente questa parola d'ordine. Perché? Perché non si tratta di liberare il carcere dai tossicodipendenti ma di liberare i tossicodipendenti dal carcere. E non è affatto un problema di termini. Significa scegliere cosa mettere al centro. Amato in pratica ha detto le carceri scoppiano il sovralloccamento sta per diventare una mima vagante e c'è la questione Aids. E allora facciamo uscire i tossicodipendenti. Noi diciamo che questa «filosofia» vada rovesciata. La risposta deve mettere al centro la persona. Il suo dramma quello di lui e la famiglia. Insomma che effetto ti ha fatto l'annuncio di Amato?

Parla l'animatore del gruppo Abele di Torino «I consumatori restano ancora equiparati agli spacciatori»

ROMA Si ma «figurarsi se non siamo contenti dell'impegno a far uscire dal carcere i tossicodipendenti. Ma Don Luigi Ciotti - animatore del gruppo Abele - ma anche del nuovo coordinamento delle comunità di accoglienza più di cento organizzazioni che si occupano del recupero - è abbastanza soddisfatto di questa inversione di rotta. Ma è come se non si fidasse del tutto. Ma come, Don Ciotti - pro-

prio voi che vi siete battuti per abrogare la punizione ai tossicodipendenti, proprio voi che siete stati fra i sostenitori del referendum non «cantate vittoria»? È un fatto importante che il governo abbia aperto gli occhi. Ma non basta. Si dice «depenalizzazione» ma non ha senso se non si modificano subito le tabelle che definiscono la «dose» media giornaliera. Quelle tabelle hanno avuto co-

cosa può fare una legge? Di come può aiutare chi si batte per risolvere il problema? Si crede che un riforma della legge 162 potrà fare molto. Come? Oltre a quello che già ho detto si dovrebbe puntare a separare il mercato delle droghe leggere da quello delle droghe pesanti. Si dovrebbe ripristinare la possibilità di più scelte terapeutiche ricorrendo a rapporti di fiducia tra operatori e tossicodipendenti. Si potrebbe privilegiare la prevenzione educativa. Si potrebbe ricorrere alle unità di strada, qui i servizi cosiddetti a basso soglia. E che cosa vada in mente non è chiaro. E chi non è ancora motivato ad uscire dal dramma della droga? Perché no? Una vera riforma dovrebbe essere anche capace di rendere possibile di abbassare il rischio connesso al consumo. Che vuol dire quest'ultima cosa?

Che dobbiamo fare i conti con l'urto? E nella realtà esistono persone tossicodipendenti che non ancora iniettano i «smetti». Che fare per loro? Come ridurre il rischio del l'Aids? Io dico che si potrebbe pensare ad una somministrazione sperimentale delle sostanze. Se si facessero tutte queste cose, si potrebbe vincere la guerra? C'è un'altra cosa che bisogna creare le condizioni perché i giovani non fuggano più nella droga. Discorso astratto. Non credo. Politiche giovanili politiche culturali di aggregazione politica del lavoro. Così i giovani possono ritrovare un senso. Politiche giovanili che i genitori giovani non devono più essere vissuti come un intoppo. I sentimenti come l'equilibrio. SB

Advertisements for various individuals and groups, including Ivano Petrin, Claudia Caceffo, Caterina Santoro, Angelo Belotti, Carlo della Canonica, Giulia Zeni, Bruno Nasini, and Ivano.

LETTORE advertisement: Se vuoi saperne di più sul tuo giornale... Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione... Se vuoi disporre di servizi qualificati... ADERISCI alla Cooperativa soci de l'Unità

COMUNE DI CARPI advertisement: Estratto di avviso di gara. Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata relativa all'appalto per i lavori di posa delle reti di distribuzione dei servizi acqua e gas metano nelle strade...

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari advertisement: I Senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di oggi 11 e domani 12 novembre.

COMUNE DI BIVONA advertisement: Ai sensi dell'art 20 della Legge 19/3/1990 n 55 si rende noto che sulla G.U.R.S. n 42 del 17/10/1992 parti II e III sono stati pubblicati gli elenchi delle imprese invitate e partecipanti...

CONVEGNO ANFE A PALERMO advertisement: Si è svolto a Città del Mare (Terrasini-Palermo) il Convegno nazionale della Associazione nazionale delle famiglie degli emigrati (Anfe) che ha affrontato le tematiche politiche, sociali e culturali che sono al centro della questione emigrazione.

ASSETTO DEL TERRITORIO, GLI IMPEGNI DEL PDS DOPO IL CONVEGNO DI VENEZIA advertisement: SI SVOLGERA LUNEDI 30 NOVEMBRE ORE 10 RELAZIONE DI FULVIA BANDOLI ORE 15 00 CONCLUSIONI DI ACHILLE OCCHETTO c/o Direzione Nazionale Pds (Via Botteghe Oscure) Roma

PDS Comm ne Ambiente-Territorio Direzione Nazionale advertisement: Per impegni concomitanti, contrariamente a quanto annunciato l'ATTIVO NAZIONALE degli Amministratori degli Urbanisti del resp li Ambiente e Territorio dei gruppi parlamentari regionali e comunali sul tema